

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 MAGGIO 1877

Non mi rimane quindi altro che dichiararmi soddisfatto della sua risposta, e prenderne atto per qualsiasi futura evenienza.

PRESIDENTE. Capitolo 120, variato. Spese di materiale e diverse per le dogane, lire 210,000.

Se non vi sono opposizioni, questo capitolo s'intende approvato.

(È approvato.)

I capitoli 121 e 122 non sono variati.

Dazio di consumo. — Capitolo 123. Spese relative alla riscossione del dazio di consumo, e restituzione di diritti indebitamente esatti, lire 415,000.

TORRIGIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI. Non ho che un'osservazione a fare.

Questo capitolo comprende spese, le quali, a mio avviso, sono di natura assolutamente diversa. Le une sono relative alla riscossione del dazio di consumo, e le altre sono relative alla restituzione di diritti indebitamente esatti.

Domando all'onorevole relatore ed all'onorevole ministro se invece di fare un capitolo solo di queste spese, se ne facessero due, perchè in tal modo potremmo vedere quello che si spende per una cosa e quello che si spende per l'altra, e fare in proposito le opportune riflessioni, cosa che non è agevole, trattandosi di una somma complessiva.

NERVO, relatore. Il dubbio dell'onorevole Torrigiani trova la spiegazione nella tabella ove sono svolti gli articoli di cui si compone ciascun capitolo del bilancio. Siccome si tratta in genere di spese relative all'esazione del dazio di consumo, è naturale che si riuniscano in un solo capitolo anche quelle che riguardano la restituzione dei diritti indebitamente esatti. Sono però nella tabella degli articoli di cui ciascun capitolo si compone, indicate le particolari spese comprese nel capitolo stesso. Ora il capitolo 123 si divide in due articoli, e l'onorevole Torrigiani può vedere nella tabella l'ammontare di ciascuno di essi.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, il capitolo 123 s'intende approvato.

(È approvato.)

I capitoli 124 e 125 non sono variati.

Capitolo 126, variato. Indennità ai rivenditori dei sali, lire 1,270,495 34.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

MERZARIO. Nel passato anno, in occasione della discussione di questo capitolo, richiamai l'attenzione dell'onorevole ministro delle finanze sul decreto 12 novembre 1875 che riguarda l'indennità dovuta ai rivenditori di generi di privativa per le spese di trasporto del sale. Io ho veduto con molta soddisfazione che il ministro delle finanze rese giu-

stizia ad alcuni di questi rivenditori che reclamavano; e trovo ora nella relazione a pagina 14 che fu proposto l'aumento di lire 100 mila per la spesa relativa al trasporto dei sali, che di fatti è iscritto al capitolo 126, che è in discussione. Se non che avrei desiderato che il signor ministro, come gliene aveva fatto preghiera l'anno passato, avesse con altro decreto ministeriale soppresso il decreto del 12 novembre 1875, perchè realmente dà luogo a molti inconvenienti. Infatti la misura dell'indennità che viene accordata a questi rivenditori su che si fonda? Sulla quantità del sale che essi ebbero ad acquistare nel triennio precedente. Ora ognuno comprende che da un anno all'altro può variare moltissimo il consumo del sale in una data zona o in un dato comune, sia perchè possono crescere le industrie, sia perchè può aumentare il bestiame, sia per tante altre ragioni. Ed ecco come per questi variabili accidenti possano parecchi di questi rivenditori, questa povera gente essere costretta a rimetterci del proprio in un traffico che rende appena il pane per ciascun giorno.

Osservo altresì che l'articolo 3 di quel decreto ministeriale le fissa una sì meschina indennità per il trasporto in alcune località, specialmente di montagna, che non può coprire in nessun modo le spese del trasporto.

Sono assegnati 12 centesimi, o signori, per quei paesi dove non vi sono strade che per i pedoni.

Ora io domando: per 12 centesimi al quintale, chi volete che porti sulle spalle il sale?

È noto che la maggior parte di questi rivenditori sono ex-militari, gente che ha servito il proprio paese e che si accontenta di quest'unico compenso per i loro lunghi ed onorati servizi. Ebbene, se voi, dopo che date loro un meschinissimo compenso, li fate perdere sui trasporti, donde volete che traggano i mezzi per vivere?

A questo proposito vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro per le finanze, sopra un diverso metodo che potrebbe introdursi per lo spaccio del sale.

Nei paesi miei, durante il Governo lombardo-veneto, non vi era magazzino governativo che nel capoluogo di provincia. Invece in ciascun mandamento vi erano dei minori magazzini che venivano concessi per appalto: con questo metodo lo Stato spendeva molto meno, poichè non doveva nè tenere in affitto dei locali, nè pagare gran numero d'impiegati; e in pari tempo le popolazioni avevano un servizio molto migliore, perchè avevano maggiore facilità di procurarsi i generi di privativa.

Perciò oso pregare l'onorevole ministro di studiare se vi fosse modo di applicare questo sistema,